

La GALLERIA DEL CLUB

fatti - progetti - pensieri - opinioni



N. 5 DICEMBRE 2001



Bollettino di informazione rotariana riservato ai soci

Firenze 1387-1455 Madonna col Bambino

Beato Angelico

*Il Presidente ed il Consiglio Direttivo
augurano a tutti i Soci
Buon Natale e Felice Anno Nuovo.*

STORIA ED ATTUALITÀ DEL PENSIERO DI PAUL HARRIS

di Andrea Orsini

*Cari Amici,
Al recente Idir è stata presentata una
relazione molto interessante riguardante
Paul Harris, fondatore del nostro club. Spero
vi faccia piacere leggerne un riassunto.*

Paul Harris nasce il 19 aprile 1868 nel Wisconsin, da una famiglia non agiata che, per motivi di lavoro si divide e fece crescere Paul presso i nonni paterni nel verde del Vermont.

Era l'epoca in cui gli stati dell'Unione vivevano un profondo periodo di travaglio politico e di trasformazioni sociali. Infatti, la recente conclusione del conflitto tra Nord e Sud non aveva eliminato i contrasti tra l'Est industrializzato e commerciale, il Sud agricolo, l'Ovest non ancora del tutto colonizzato.

Presto cominciarono a svilupparsi i primi imperi economici ed a manifestarsi i primi tentativi di costruire un'organizzazione sindacale, mentre la vita politica, occupata da uomini senza idee né ideali e soprattutto senza scrupoli, passa in secondo piano. In questo situazione in Paul Harris comincia a svilupparsi l'esigenza e l'angoscia di una migliore e più approfondita conoscenza degli uomini, sempre più sfiduciati ed isolati in loro stessi. Egli approfondisce la meditazione sul ruolo che l'uomo deve avere nella realtà sociale, per contrapporsi a quella classe politica arrogante che stava ormai dettando le regole di comportamento per tutta la società: regole, cioè, che dimostravano la prepotenza del potere economico, il fine dell'affermazione ad ogni costo e che avrebbero portato a disconoscere e calpestare i diritti umani che sono, prima di tutto, diritti alla vita.

Nel 1891 Paul si laurea in giurisprudenza,

ma abbandona subito la professione, con la volontà rendersi utile alla società e di capire i bisogni degli uomini.

Arriva in California, dove l'imponente colonizzazione aveva accentuato le differenze di lingua, colore, religione, tradizioni per cui ogni uomo non conosceva l'altro e la solitudine e l'incomprensione stavano avendo il sopravvento. Trova lavoro in un quotidiano locale, lavoro che perde dopo breve tempo, poiché non accetta i compromessi imposti dal direttore. Inizia allora una peregrinazione attraverso numerosi stati della confederazione, arriva anche in Europa, sempre svolgendo lavori diversi, anche umili e poco consoni alla sua preparazione. Finalmente nei primi anni del XX secolo Paul Harris si ferma a Chicago dove finalmente inizia il lavoro di avvocato. Là intuisce che il ripristino dei sentimenti della solidarietà, dell'amicizia, della fratellanza possa restituire la dignità perduta, ricostituendo l'armonia tra l'essere e l'avere, tra l'uomo e la ricchezza.

Paul Harris rende concreta la sua intuizione riunendo in un unico sodalizio persone di diversa estrazione ed origine, ma permeate dalla stessa volontà.

E così la sera del 23 febbraio 1905 nasce il Rotary.

Nello studio dell'avvocato Harris, 4 persone si riuniscono per dar vita ad un club nel quale ognuno dovrà portare la propria esperienza ed il proprio contributo allo scopo di raggiungere una migliore armonia sociale. Attenzione! Per il ripetersi di tutta una serie di circostanze, quasi a conferma della teoria dei corsi e ricorsi storici, si sono oggi venute a creare nel nostro mondo, condizioni politiche e sociali simili a quelle che accaddero negli Usa circa 100 anni fa: uno stridente contrasto tra la ricchezza del Nord, la povertà del Sud ed un Est dove le nascenti democrazie faticano ad affermarsi. In questo contesto assistiamo ad imponenti fenomeni migratori di masse diverse per etnia, religione, cultura, ma costrette dalla necessità ad una convivenza forzata. In questo scenario i principi che hanno portato alla costituzione del Rotary divengono più che mai attuali: la Tolleranza verso chi è diverso, ma sempre nel rispetto delle leggi, la Solidarietà, che deve essere attiva, concreta, praticata di persona, verso chi ha realmente bisogno e senza attendersene un tornaconto personale. L'Amicizia, coltivata insieme a chi condivide il progetto di migliorare la collettività nella quale viviamo.

A noi dunque la responsabilità di applicare quotidianamente nella vita i principi rotariani e quella di educare secondo questi principi le nuove generazioni.

A noi l'Orgoglio di appartenere al Rotary.

IPERTENSIONE ARTERIOSA Un problema di salute pubblica

dott. Marco Sansoni

Si è in presenza di ipertensione arteriosa quando i valori pressori superano determinati livelli stabiliti come normali secondo le indicazioni della World Health Organization (WHO) e della International Society of Hypertension (ISH). L'attuale definizione e classificazione dei livelli di pressione arteriosa prevede:

ottimale: < 120/80 mmHg (rispettivamente pressione sistolica e diastolica)

normale: < 130/85 mmHg

ai limiti alti della norma: 130-139/85-89 mmHg

ipertensione grado 1 (lieve): 140-159/90-99 mmHg

ipertensione grado 2 (moderata): 160-179/100-109 mmHg

ipertensione grado 3 (severa): uguale o maggiore di 180/110 mmHg

ipertensione sistolica isolata: uguale o maggiore 140 mmHg per la sistolica, inferiore a 90 per la diastolica

Perché è importante:

1) L'ipertensione arteriosa (I.A.) è una patologia ad elevata prevalenza (la quantità di soggetti affetti) nella popolazione. Secondo i dati del 1999 la prevalenza dell'I.A. negli adulti è stimata del 46% se si considerano valori normali 140/90 mmHg e del 30% per valori maggiori o uguali a 160/95 mmHg. Nella fascia di età superiore a 65 anni la prevalenza sale addirittura al 67%. Ancora più importante (e preoccupante) il fatto che, per varie ragioni, solo una minoranza di soggetti ipertesi sono efficacemente trattati: dal 28 al 35%.

2) L'I.A. ha un considerevole impatto sulla morbilità e mortalità cardiovascolari. E le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte ed una delle principali cause di morbilità nei paesi industrializzati. La terapia anti-ipertensiva ha una documentata efficacia preventiva in tal senso. Il rischio cardiovascolare aumenta progressivamente con l'aumento della

pressione arteriosa. Tale rischio (statistico) mostra un andamento lineare rispetto ai valori pressori, anche nell'ambito dei livelli normali. In altre parole un soggetto che ha una pressione arteriosa di 110/70 mmHg ha minor rischio di chi ha una pressione arteriosa di 140/80 mmHg. Gli eventi morbosi cardiovascolari si verificano con una frequenza mediamente due o tre volte maggiori negli ipertesi rispetto ai normotesi di pari età e sesso. L'I.A. espone a maggior rischio di ictus cerebrale, cardiopatia ischemica (angina, infarto), scompenso cardiaco, insufficienza renale e arteriopatia periferica. Il peso prognostico della I.A. aumenta in presenza degli altri fattori di rischio cardiovascolare (fumo, diabete, ipercolesterolemia, obesità, familiarità) e ne amplifica l'effetto negativo. Da ciò deriva che in presenza di tali fattori di rischio il trattamento della I.A. dovrà essere più aggressivo.

Le cause:

Purtroppo nel 95% dei casi l'I.A. ha un'origine multifattoriale complessa. Non è cioè identificabile una sola causa su cui intervenire. Solo nel restante 5% dei casi l'ipertensione arteriosa è provocata da patologia renale, endocrina o farmacologia. In quest'ultima categoria è opportuno ricordare come il cortisone, molti antidolorifici (i cosiddetti FANS), i contraccettivi orali e ovviamente la nicotina e la caffeina possano indurre I.A., peraltro spesso transitoria.

La diagnosi:

È importante tenere presente che l'I.A., soprattutto nelle forme non gravi, non provoca sintomi. Questi di solito compaiono o in caso di brusco e grave aumento della pressione arteriosa o, più spesso, quando già si sono verificate complicanze sugli organi "bersaglio", cuore per primo. Da ciò l'utilità di conoscere i propri valori pressori e controllarli nel tempo.

Come misurare la pressione arteriosa: La misurazione più tradizionale e diffusa è quella da parte del medico curante, che rimane fondamentale in tutto l'iter diagnostico terapeutico. Da tempo si è diffusa però l'automisurazione, per lo più effettuata

con idonei apparecchi elettronici. Questa metodica può essere utile per escludere eventuali influenze emotive (l'ipertensione da "camice bianco"), per eseguire delle misurazioni più frequenti e in momenti diversi della giornata e, in ultima analisi, per meglio valutare la risposta alla terapia. Da ricordare che il rilievo pressorio corretto deve essere fatto dopo almeno cinque minuti di riposo a distanza di almeno un ora dall'assunzione di caffè o dall'aver fumato, senza indumenti che costringano il braccio e, preferibilmente, ripetendo non più di due volte la misurazione, dopo almeno due minuti.

Il monitoraggio ambulatoriale di 24 ore viene eseguito con apposito apparecchio elettronico collegato ad un bracciale sfigmomanometrico "indossato" dal paziente, in grado di misurare automaticamente e memorizzare i dati su ripetuti rilievi (di solito ogni 30 minuti di giorno e ogni ora durante il sonno). L'analisi successiva dei dati consente una valutazione dinamica dell'andamento pressorio nelle condizioni più varie (attività fisica, riposo notturno).

La valutazione di gravità della malattia ipertensiva dipende oltre che dai valori assoluti, dal cosiddetto "danno d'organo" cioè dal coinvolgimento degli apparati che subiscono le conseguenze patologiche dell'ipertensione. Sono necessari almeno alcuni esami strumentali che sono l'elettrocardiogramma, l'ecocardiogramma, il test da sforzo per il cuore; l'esame del fondo oculare (retinopatia) e l'ecotomografia Doppler per i vasi arteriosi; l'ecografia e gli esami ematici per i reni. Il riscontro di patologia in questi organi, oltre a rappresentare il fattore di gravità clinica, è anche un forte elemento predittivo di successiva morbilità cardiovascolare.

La terapia:

una volta posta la diagnosi di ipertensione arteriosa (che non si può basare su una singola misurazione o su poche misurazioni soprattutto nei casi più lievi) la terapia prevede una gradualità di interventi innanzitutto con modifica dello stile di vita e delle abitudini alimentari. Le raccomandazioni fondamentali sono:

- Ridurre il peso corporeo se in eccesso con dieta ipocalorica (riduzione teorica di 1mmHg di pressione ogni kg perso).
- Ridurre il consumo di sodio (sale).
- Ridurre l'assunzione di alcool.
- Aumentare il consumo di frutta e verdura (aumenta l'assunzione di potassio).
- Svolgere attività fisica moderata (3-4 volte la settimana per 30-45 minuti).
- Smettere di fumare.

La terapia farmacologia si avvale oggi di

numerosi agenti anti-ipertensivi che vanno scelti "personalizzandoli" ai singoli casi. E' bene sottolineare il fatto che la terapia con farmaci, una volta iniziata, sarà una terapia cronica, da assumere con regolarità e quotidianamente, evitando l'errore di sospensioni in presenza di normali valori di pressione arteriosa (che sono tali proprio grazie alla terapia).

Di solito si inizia con un solo farmaco (monoterapia), aggiungendo progressivamente altre sostanze (politerapia) in caso di insufficiente controllo pressorio. Non è corretto "accontentarsi" di valori di pressione che non raggiungono i livelli consigliati per definire buono il controllo pressorio.

In caso contrario mancheranno i benefici attesi dalla terapia stessa.

I livelli "soglia" indicati dal comitato WHO-ISH sono:

giovane-adulto <120-130/80-85 mmHg;
anziano (sopra i 65 anni) <140/90 mmHg;
diabetico < 120-130/80-85 mmHg;
insufficienza renale < 130/85 mmHg.

Ricordo di Due Amici

di Andrea Orsini

Bruno Pini e Claudio Gagliardi, due Amici, due rotariani, medici entrambi, scomparsi nel corso di pochissimo tempo. Bruno, primario radiologo, era Socio Onorario del club, socio fondatore, Past President. Chi lo ha conosciuto da sempre racconta che egli era l'ottimismo nella vita e l'amore per il lavoro, credeva nell'amicizia e nella professione di medico; era modesto e così spontaneo che improvvisò persino il discorso allorché salì alla Presidenza del club nell'anno 1975-76. Claudio Gagliardi presiedette il club nell'anno 1973-74, dette le dimissioni in seguito, ma continuò ad operare con grande impegno nel volontariato. Fu il relatore in una bellissima serata al Rotary solo circa due anni fa. A lui si deve l'alto livello di qualità raggiunto dal Laboratorio Analisi dell'Ospedale di Fucecchio, di cui è stato Primario per molti anni. Ha affrontato il dolore e la fine che conosceva con l'animo sereno che sempre lo aveva accompagnato nella vita e nella professione. Certamente adesso sono lassù, dove i buoni e gli onesti debbono ritrovarsi.

RISOTTO SUL PICCIONE

di Sergio Tocchini
o meglio della moglie Rossella



Ingredienti per 5 persone:

g. 400 di riso - 1 piccione - 1 filetto di acciuga sotto sale -
1 cipolla piccola - 1 foglia di alloro - 1 rametto di rosmarino -
la scorza di un limone - 1 bicchiere di vino bianco - brodo q.b.
2 cucchiaini di burro al tartufo - 1 manciata di parmigiano.

Prendere il piccione, salarlo, peparlo, farcirlo con: la scorza di limone, il filetto di acciuga, il rametto di rosmarino (solo gli aghi) e la foglia di alloro.

Metterlo a rosolare. Una volta rosolato aggiungere 1/2 bicchiere di vino bianco e cuocerlo in forno per 20 min. con il feगतino. Una volta tolto dal forno, farlo freddare, poi disossarlo e tritare la polpa ed il feगतino grossolanamente.

Rimettere gli ossi nella pentola unendo 1 bicchiere di brodo ed una spruzzata di vino bianco.

Far cuocere in forno per 10 min. Togliere gli ossi e lasciare il sugo filtrato. In una casseruola rosolare in olio una cipolla piccola tritata, versare il riso e bagnare con 1/2 bicchiere di vino bianco.

Portare a cottura con il sugo filtrato e con un'adeguata quantità di brodo.

5 min. prima che il riso sia cotto, aggiungere la carne di piccione.

A fine cottura unire 2 cucchiaini di burro al tartufo e una manciata di parmigiano.

Servire in tavola e **BUON APPETITO!!!!**
In abbinamento: Chianti dei colli fiorentini.

I RIMEDI DELLA NONNA a base di erbe



Visto che andiamo incontro al periodo invernale la "nonna" suggerisce alcuni decotti e tisane per combattere i mali di stagione

RAFFREDDORE

Dose per 4 tazze al dì

5 g. TIMO (fiori e foglie)
15 g. LAVANDA (fiori e foglie)

INFUSO. Mettere i fiori e le foglie nell'acqua bollente a fuoco spento, lasciare in infusione 3/5 minuti, colare e bere.

Azione: antibiotica ed antivirale.

MAL DI GOLA

Dose per 3 tazze al dì

10 g. TIMO (fiori)
5 g. CIPRESSO (rami)
15 g. EUCALIPTO (foglie)
Se c'è faringite aggiungere:
15 g. di ACRIMONIA (fiori)
15 g CIPRESSO (rametti)

TISANA: Far bollire solo la corteccia per 2 minuti, aggiungere e lasciare in infusione le foglie per 5 minuti, colare e bere.

Azione: antibatterica, balsamica, emolliente.

DOLORI ARTICOLARI

Dose per 4 tazze al dì (se c'è dolore)

10 g. SPIREA ULMARIA (fiori e foglie)
10 g. SALICE (foglie e corteccia)
10 g. CIMICIFUGA (radice)

DECOTTO: Far bollire 5/6 minuti la radice, lasciare in infusione le foglie altri 5 minuti, colare e bere.

Azione: antireumatica e riequilibrante nei confronti dell'apparato neurovegetativo-ormonale.

NOI E LA STAMPA

di Giovacchino Nelli

Può sembrare strano ma il Rotary, nonostante i suoi quasi cento anni di vita e la sua considerevole penetrazione associativa nel mondo (30.000 Clubs in 163 paesi) non è ancora ben conosciuto presso larghi strati di popolazione anche di fascia culturalmente medio-alta. E' diffusa invece una visione approssimativa e spesso distorta. Insomma o non lo si riconosce o lo si misconosce, quando non accade di peggio. Eppure il Rotary, in quanto Associazione di Servizio, si è fatto notare in positivo per grandi azioni di carattere umanitario la cui risonanza mondiale e gli universal riconosciuti ci esentano dall' elencarle. Basta citarne una per tutte: l' operazione "Polio Plus" che sta per concludersi con la vittoria sulla poliomielite nel mondo grazie ad un investimento finale di un miliardo di dollari. Ciò è dovuto, bisogna ammetterlo, ad insufficiente informazione da parte dei nostri organi preposti, favorita dalla poca sensibilità della stampa più disposta semmai ad ospitare lettere sarcastiche di pessimo gusto verso il Rotary che ad evidenziarne gli scopi e le opere. E' pur vero che siamo pochi nel contesto comunitario. Ma anche se dobbiamo soggiacere alla logica dei grandi numeri, nessuno può disconoscere che la forza morale di chi non ha quella materiale può raggiungere importanti traguardi quando è sorretta dalla fede nei valori e dal necessario vigore. L' immagine pubblica del Rotary International, il suo coinvolgimento nei programmi umanitari a livello mondiale, l' impegno con cui i rotariani di ogni latitudine si confrontano con problemi di proporzioni gigantesche e realizzano progettualità richiamandosi costantemente all' idea del servire, non possono e non devono essere ignorati. Non per vedere il generoso impegno ripagato dal consenso, ma per eliminare un grave ostacolo alla sensibilizzazione specialmente dei giovani, prezioso potenziale di incremento umano all' espansione del Rotary. L' importante è incominciare, anzi

riguadagnare quel rapporto più stretto ed immediato che negli anni settanta si era proficuamente stabilito fra la stampa ed il Rotary e con esso fra il nostro Club e la società in cui esso vive. I mezzi di informazione non mancano neppure ad un Club di provincia come il nostro per diffondere, con umano garbo, il metodo e le idealità che ci sono proprie a quella parte di popolazione che ci è completamente estranea. Ci sono, è vero, difficoltà oggettive con la stampa locale; ove fossero insuperabili può supplire il nostro "bollettino" (meglio chiamarlo "Notiziario Rotary Fucecchio-Santa Croce") come mezzo di informazione veloce e tempestivo, mirato ai punti chiave di lettura. Il Club dispone di soci adatti alla bisogna: basta investire qualche soldo in più in questo alternativo canale di propaganda e di incitamento culturale. Certo per forare l' opinione pubblica locale non basta enunciare principi e ideali che possono apparire astratti senza una perfetta aderenza al reale, anche se la loro illustrazione è un errore pensare che possa tradursi in sequela di stucchevoli luoghi comuni. In concreto occorre proporsi per ciò che ci anima soprattutto come promotori di cultura e di azione sociale rivolta al territorio in cui viviamo, esprimendo, con fatti concludenti, coerente testimonianza del valore dei nostri ideali e dell' impegno convinto e motivato al servire al di sopra di ogni interesse personale. Dopo oltre trent'anni di esistenza del nostro Club è l' ora di scegliere tra l' apatia del quieto vivere nel chiuso delle conviviali, con le piacevoli conversazioni che seguono, ed il campo aperto del sociale, per riaffermare l' etica che propugniamo in una realtà operativa di generoso impegno giornaliero.

Solo così possiamo partecipare agli altri il nostro orgoglio di essere rotariani. O siamo concretamente testimoni dei nostri principi, o non siamo niente.

CRONACHE BREVI

di Vittorio Santini

SANTA CROCE SULL' ARNO

Mentre alcuni soci espongono ancora le loro rosolate carni ai raggi solari di fine stagione su vari bagnasciuga del Mediterraneo, altri hanno partecipato sabato 8 settembre, alla presentazione della Guida Turistica del Comprensorio del Cuoio. La sentita e partecipe presentazione del documento è stata fatta dal dott. Angelo Scaduto presidente della Pro Loco di Santa Croce sull' Arno, nei locali della pellicceria Mori; è seguito un concerto della eterea pianista Rutsuko Yamagishi, giapponese di nome, canadese di nascita, fiorentina di adozione. La serata si è conclusa con una cena presso lo stand del gruppo carnevalesco Gli Spensierati allestito ai giardini pubblici in occasione del Settembre Santacrocese. Atmosfera goliardica e battutacce hanno costituito una simpatica alternativa alle più austere serate di Villa Sonnino.

SIENA

Domenica 30 settembre si è svolta una gita del Club a Siena, una città straordinaria per le opere d' arte contenute nei suoi palazzi, per la gente dal parlare dolce e dal carattere appassionato, per l' ospitalità che fa sentire a proprio agio anche nei luoghi più prestigiosi. La guida, tutta toscana dal profilo del naso al brillare dell' intelligenza, ha illustrato e meravigliato nel mostrare il pavimento del Duomo: un mosaico con cento colori e mille storie narrate, l' opera di una moltitudine di artisti che vi hanno profuso il proprio ingegno ed il proprio lavoro. Il tutto tenuto coperto undici mesi all' anno per non essere danneggiato e reso visibile ai turisti solo nel mese di settembre. Una superficie che sembrava di offendere a camminarci sopra e che veniva voglia di accarezzare per dare piacere al tatto.

Dopo il nutrimento dello spirito il ristoro del corpo nel ristorante da Guido a base di antichi sapori della tradizione locale rielaborati per turisti del terzo millennio. Nel pomeriggio visita alla sede della contrada Pantera, tra Palii prestigiosi, preziosi costumi di contradaioi, e intriganti storie di vittorie e di sconfitte. Il rientro a casa in tempo per la cena, appagati dalla emozione di aver goduto per tante piacevoli e differenti cose belle, con po' di rammarico e sufficienza per coloro che non erano stati presenti.



Foto: Siena 30 Settembre 2001

COGLIERE L' ISTANTE FUGGENTE

E' quanto è riuscito a fare il fotografo Claudio Calvani di San Miniato. Ha spiegato come ci si riesce nella serata di venerdì 12 settembre, mentre mostrava una parte delle meravigliose diapositive scattate in oltre venti anni di appostamenti, sperimentazioni e difficoltà affrontate nei più bei luoghi naturali di Toscana. Accompagnato dalla moglie, che condivide con lui le fatiche ed i disagi di questo hobby, ha raccontato come si catturano le immagini della trasformazione dei bruchi in crisalidi e poi in coloratissime farfalle, il volo dei pipistrelli nel momento in cui sfiorano il pelo dell' acqua per abbeverarsi, il tuffo del martin pescatore mentre si immerge e riappare con la preda in bocca. Infine il Parco dell' Orecchiella fotografato nella mutevole luce e nei variegati colori delle quattro stagioni. Immagini frutto di tecniche raffinate e di una sensibilità poetica capace di emozionare anche il più incallito giocatore di bridge!

ELISIR DI LUNGA VITA

E' questo il titolo della conversazione tenuta dal prof. Franco Fontanini, rotariano, medico, docente di Patologia Medica presso l' università di Modena. L' argomento ha, opportunamente, incuriosito in particolar modo i soci più anziani che per l' occasione hanno disertato in massa la poltrona di fronte al televisore casalingo, il telecomando e le pantofole. In modo brillante e sagace il relatore ha illustrato gli effetti benefici di una vita condotta senza eccessi, miscelando i consigli della più sperimentata saggezza popolare (moderazione nel bere, nel mangiare, nello stress) con una salutare attività sessuale coadiuvata magari dai più avanzati ritrovati della medicina moderna. L' argomento, trattato in tono un po' scientifico, un po' ilare, un po' piccante ha incuriosito i commensali. Numerose le domande al relatore ed una certa delusione quando è stato chiarito che a tutt' oggi non esiste nessuna scoperta scientifica più efficace del Viagra a sostentamento dell' attività sessuale in età avanzata.



Foto di Claudio Calvani: Il Martin Pescatore

A ZONZO PER I MERCATINI DI NATALE

Natale festa magica con le città e i villaggi che si illuminano di un'atmosfera sempre calda qualunque sia il clima. Festa di colori, di sapori, di luci.

Natale è anche i mercatini natalizi ormai tradizione pure in Italia. Luoghi dell'immaginario dove più che le cose in vendita conta la loro presentazione. E l'atmosfera che riescono a trasmettere alla gente che li frequenta. Per l'occasione abbiamo fatto una piccola guida di alcuni tra i principali che sarà possibile visitare un po' in tutta la penisola.

Sicuramente non si tratta di un elenco completo ed esauriente. Piuttosto di uno spunto per stimolare la vostra curiosità. Di fianco a ciascuna località abbiamo indicato il numero di telefono della locale azienda di promozione turistica cui poter chiedere ogni ulteriore informazione ed indicazioni per alberghi e offerte soggiorno.

Il Trentino è ricchissimo di mercatini di Natale che sono presenti praticamente in ogni borgo. A Trento (0461983880) fino al 24 dicembre Piazza Fiera diventa un vero e proprio borgo del Natale con bancarelle che vendono ogni genere di merci tra cui prodotti dell'artigianato locale. A Siror, nella Valle del Primiero (0439768867) dal 5 al 19 dicembre oltre al mercatino tutta una serie di occasioni festose come la slitta trainata dai cavalli che porta i bambini in giro per la vallata o il museo degli alberi di Natale. A Torbole (0464554444) dal 2 dicembre al 6 gennaio il mercato si tiene ogni fine settimana nel suggestivo villaggio dei pescatori affacciato sul lago di Garda. Il 12 dicembre grande festa di Santa Lucia. Sempre ogni fine settimana dal 3 dicembre al 10 gennaio mercatini di Natale anche a Riva del Garda (0464554444) dove tutto il paese è decorato con addobbi e scenografie di grande suggestione. Infine Ad Arco (0464554444) località asburgica per eccellenza dove viveva Alberto d'Austria dal 3 al 24 dicembre si tiene il tradizionale mercatino asburgico che nel borgo antico si raccoglie in banchi a forma di casette di stile austroungarico. Ricchissima la scelta di merci che varia tra cibi e addobbi, prodotti artigianali e preziosi oggetti di vetro e ceramica.

Al pari di quella di Trento anche la provincia di Bolzano (0471307040) sente particolarmente il Natale. E forse qui ancor più che altrove hanno importanza quei mercatini natalizi che sono una grande tradizione soprattutto tedesca e austriaca. Nel capoluogo la centrale piazza Walther ospita il grande mercato di Natale di Bolzano fino al 23 dicembre. da qui le bancarelle si dipanano per tutto il centro storico dove si possono ammirare non solo le bancarelle ricche di ogni ben di Dio, ma anche musei all'aperto e spettacoli per grandi e piccoli. Ancora mercatini a Bressanone (0472802232) fino al 6 gennaio in piazza Duomo Brunico (0474555722) dove tutta la via Bastioni è invasa da bancarelle e a Merano (0437234100) dove sino a fine anno sono previsti vari appuntamenti di musica, spettacolo e arte varia.

A Verona (0458078579) il mercatino si tiene dal 10 al 13 dicembre in piazza Bra proprio sotto l'Arena. Quasi 400 le bancarelle che espongono dolci, addobbi, articoli da regalo, giocattoli.

A Bologna (0512396699) bancarelle di lusso per tutto il periodo natalizio in strada Maggiore nel portico della chiesa di Santa Maria dei Servi e nella centralissima via Ugo Bassi. Sempre in Emilia Romagna segnaliamo i mercatini di Cervia (0544993435) dove dal 17 al 19 dicembre c'è la Sagra di Natale e Cesenatico (0547674411) dove dal 4 all'8 dicembre lungo il canale c'è una singolare commistione tra mare e monti. Qui, infatti, per tradizione, alcune località montane del Nord Italia portano i propri prodotti a Cesenatico dove li espongono di fianco a quelli della tradizione locale.

Legata alla tradizione del presepe è Napoli (0815808216). E a Napoli il Natale e il presepe sono soprattutto via San Gregorio Armeno e le viuzze che da questa si dipanano. Qui tutto l'anno gli artigiani espongono le loro statue per presepi sia tradizionali che sicuramente originali che ritraggono anche personaggi dell'attualità. Ma sotto Natale le bancarelle invadono tutto il quartiere e si arricchiscono di cibi, musiche, suoni, odori e colori.

(<http://www.viaggiare.net>)



GRUPPO BIPIELLE

Filiale di S. Croce sull'Arno - Via Basili, 7
Tel. 0571/360195/6



BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CAMBIANO

La Banca con l'anima

Fucecchio (FI) - Via Roma, 56 - Tel. 0571/244023
Aperta anche il SABATO dalle ore 9,00 alle ore 12,00

**C'E' UNA GRANDE ASSICURAZIONE
CHE VI TRATTA DA RE. ANZI, DA SOCI.**

Agente

Galeazzi Carlo snc

IL VOSTRO CONSULENTE ASSICURATIVO

Via Roma, 28 - S. Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/31034 - Fax 0571/35797



REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati.